

MONTESIESI

Sped. in abb. postale 50%

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C p. 13766530

n. 12

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXVII I - DICEMBRE 1996

NATALE 1996

Quel Natale

Dal Vangelo di Luca (cap. 2.)

"Maria lo avvolse in fasce e lo mise a dormire nella mangiatoia di una stalla, perchè non avevano trovato altro posto...."

In quella zona c'erano dei pastori che vegliavano di guardia al loro gregge.

Un angelo del Signore si presentò loro e disse: io vi porto una bella notizia, che procurerà grande gioia a tutto il popolo: Oggi è nato il vostro Salvatore...

I pastori giunsero in fretta e trovarono là Maria, Giuseppe e il bambino che dormivano nella mangiatoia.

Dopo averlo visto dissero in giro...."



...e quella notizia è arrivata fino a noi, in....

Questo nostro Natale 1996

E anche in questo Natale saranno pochi quelli che percepiranno l'annuncio della "bella notizia".

Tanti saranno in giro, agitati, smaniosi, curiosi... ma non per Gesù.

Anche questo Natale significherà tutto, sarà tutto, ma non sarà il Natale di Gesù:

non sarà la "grande gioia che è nato il Salvatore".

Tutto ci sarà: luci, colori, richiami, regali, auguri, viaggi in bianco e in mare, ma non ci sarà Gesù per troppi, per i più;

e non ci sarà neppure la "grande gioia per tutto il popolo": ci sarà per

pochi, per troppo pochi.

Unico augurio: che sia LUI presente nel nostro Natale.

Il Signore, non la statua nel presepe o sotto l'albero, carico di cose più importanti di LUI



CONSIDERAZIONI SULLE MISSIONI

E' stato emozionante rivedere dopo tanti tanti anni giovani frati francescani passare per le strade del paese, annunciare il Vangelo nelle case, nelle associazioni, nei centri dove si riuniscono i giovani..... emozionante rivederli nel 'loro' ambiente, cioè nella Chiesa di San Francesco dove per secoli erano stati i loro confratelli, estromessi nel 1700 dalle leggi Granducali e nel 1800 dalle leggi Napoleoniche e infine del Regno... emozionante ripensare a San Francesco, qui venuto nel 1212 e qui deciso ad annunciare il Vangelo tra la gente.. emozionante ripensare al grande francescano Alberto Berdini da Sarteano che da qui partì nel 1400 per portare pace tra i popoli, tra le città, tra le religioni, a fondare Ospedali, a evangelizzare paesi lontani... emozionante pensare all'altro Berdini francescano che nel 1600 fu Patriarca di Gerusalemme e scrisse un libro fondamentale sulla Terrasanta... emozionante ripensare al bene fatto ai nostri poveri, che dimostrarono la loro gratitudine quando vollero che tra i tre Conventi soppressi (quelli di Chiusi, Cetona e Sarteano) fosse - sia pure temporaneamente - riaperto proprio il nostro... emozionante ripensare ai Cappuccini che vollero fondare un Convento vicino alle Celle dove il Serafico Santo fece le sue scelte di vita, e ripensare alle Clarisse che, cacciate dal Monastero di Santa Chiara per le esose e ingiuste leggi sopra ricordate non vollero abbandonare Sarteano e qui finirono la loro vita (l'ultima di loro nel 1930) amate dal popolo beneficato...

Grazie, Francescani della fine del XX° secolo. E grazie anche a voi, giovani missionari di Città della Pieve, così generosi e sempre all'altezza del difficile compito volontariamente preso e ottimamente svolto in mezzo a noi. E' poco dire grazie, ma quando parte dal cuore, come partirono dal cuore i ringraziamenti pubblici del Sindaco (che

disse: "ci avete aiutato a guardare più lontano") dei Parroci e del rappresentante del Consiglio Pastorale, più di questo non sappiamo fare.

Ci scusiamo per quelli che hanno difidato di voi o che addirittura vi hanno chiuso la porta in faccia, e lo facciamo anche a nome dei tanti che sono coerenti con le scelte cristiane fatte duran-

te la loro vita.

Il Consiglio Pastorale vi ha chiesto di non abbandonare le nostre "coppie" e i nostri giovani: voi, generosamente, pur limitati nel numero e oberati da tanti impegni, non avete saputo dire di no. Il Signore, al quale avete dedicato la vostra vita, vi ricompensi.

Carlo Bogni

MA CI HAI DETTO TUTTO E PER SEMPRE

Hai garantito anche a noi la tua attenzione per noi, davanti al Signore.

"Non hanno più vino" che per noi significa:

"Ti hanno perduto per strada, Ti hanno lasciato, Ti hanno scambiato; ora sono vuoti ed hanno bisogno di Te; che Tu li ricolmi della Tua presenza, che Tu dia significato, valore e sapore alla loro vita o sono votati alla noia, alla disperazione, al nulla".

Hai dato per sempre le tue consegne materne, le tue indicazioni: "fate quello che Egli vi dirà".

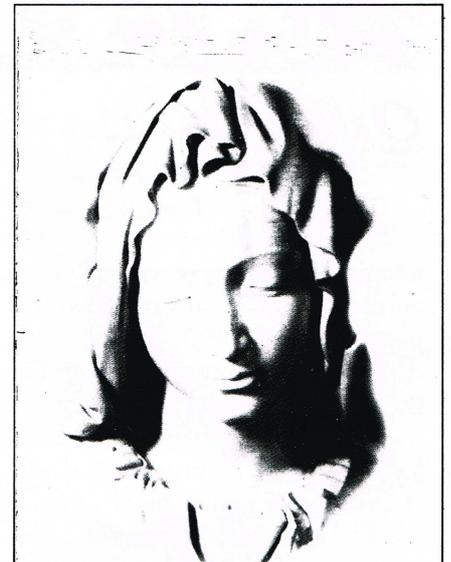
Questo è tutto quello che avevi da dirci e raccomandarci; una volta, per sempre.

Hai pregato e stai pregando per noi; oggi, per noi;

hai consigliato e ci raccomandi ancora di ascoltare Lui e fare quello che Lui ci ha detto, ci ripete e tornerà a ripeterci.

Ma Lui e non altri.

Grazie! Amen!



Tu hai parlato così poco

Tu hai parlato così poco, hai preferito ascoltare, contemplare, penetrare lentamente nell'immenso mistero di chi t'invadeva con tutta la sua presenza.

Tu hai parlato così poco, eppure, Maria, hai detto tante cose con il semplice sguardo posato sul tuo Gesù che non ha perso niente e ha compreso tutto.

Tu hai parlato così poco, non hai mai voluto fare lunghi discorsi, desiderando consacrare tutte le tue forze al vero amore che cerca SILENZIO.

Tu hai parlato così poco, e anche ora ti limiti a ripetere una cosa a tuo Figlio: "Vedi: non hanno vino" e sussurri a noi: "Fate quello che egli vi dirà".

Tu hai parlato così poco, mostrandoci la via di una ricca esistenza che si è donata, aperta alla sola Parola capace di riempire d'infinito il nostro spirito.

Jean Galot

MISSIONE FRANCESCANA

Grazie!

A Dio Padre che ce l'ha donata.

Alla Madonna del Buon Consiglio che l'ha aiutata.

A S. Francesco che ci ha mandato i suoi figli.

- Ai missionari, frati francescani, suore, giovani e ragazze che hanno seminato la Parola ed hanno evangelicamente provocato la nostra tiepidezza cristiana

- a tutti i collaboratori: a chi ha offerto ospitalità in casa alle persone e ai centri di ascolto

- a chi ha dato il suo contributo in denaro o in generi alimentari

- alle contrade per la loro ampia collaborazione

- alla contrada di S. Martino per la sua generosità, signorile disponibilità per i locali, attrezzature e servizi per la cucina

- a quanti hanno lavorato in cucina o collaborato altrimenti

- ai gestori del centro giovanile del Comune

- alla B.C.C.

- alla Nuova Accademia degli Arrischianti

- a tutti quelli che non ricordiamono ma che hanno diritto e merito al nostro "grazie".

Il Signore a tutti ne concederà il merito e il premio; a modo Suo e nel Suo tempo.

i sacerdoti e il consiglio pastorale.



IL DOPO MISSIONE

Deve esserci, deve cominciare perchè la missione continui e non finisca più.

Una prima proposta: adorazione eucaristica settimanale o mensile.

Dalle ore 15 alle ore 18, cominciando da gennaio prossimo.

Unica condizione: 15 persone che garantiscano la loro presenza adorante davanti al Signore per un'ora, mezz'ora, venti minuti in totale fedeltà.

Se sarà maggiore il numero sia benedetto Dio e sarà meglio per noi.

Chi si vuole impegnare dia la sua disponibilità a don Priamo.

Una seconda proposta: con Maria in ascolto della Parola di Dio.

Il rosario quotidiano non si fermerà più ai misteri consueti; diventerà ascolto, riflessione e preghiera sulla Parola di Dio della Messa del giorno.

Sarà la risposta più gradita alla Madonna e utile a noi perchè è la Madonna che ce la suggerisce: "(ascoltate e) fate tutto quello che Egli vi dirà". E' questo l'autentico messaggio quotidiano della Madonna, oggi ancora.

Terza proposta: il rinnovo, nello spirito e nel lavoro, del Consiglio pastorale.

CHIESA DI S. ALBERTO

L'appello della contrada di s. Bartolomeo ha portato in tutte le case ancora una volta la chiesa di s. Alberto.

Quando arriverà Montepiesi di dicembre il problema della nuova copertura della chiesa e delle pensiline e il restauro delle strutture sarà risolto.

Resterà aperto il problema delle spese per i lavori da pagare.

Non saranno poche; sarei contento se non salissero sopra i 140/150 milioni. E' un problema mio perchè io ho firmato l'impegnativa dei soldi.

Ma non deve restare un problema mio. quella chiesa, vero monumento d'arte sacra moderna, è stata donata a tutto Sarteano; resterà per tutta Sarteano dopo che chi la donata e chi l'ha sal-

vaguardata non ci saranno più e non la godranno più. La chiesa però resterà per chi verrà dopo di noi.

Vogliamo proprio lasciarla ai "nostri" di domani senza aver messo nulla di "nostro" oggi?

Chiedo a tutti di darmi una mano perchè quella chiesa non è mia e non sarà di nessuno dei "miei"; è vostra e sarà dei vostri e basta.

Le offerte che saranno raccolte nella chiesa di S. Lorenzo, da domenica 22 dicembre a domenica 12 gennaio, saranno tutte devolute per le spese nei lavori occorsi a S. Alberto.

Occasione ottima per un pensiero e un gesto di carità forte.

Don Priamo

A GESU' BAMBINO

Nel presepio della mamma proprio sotto alla Capanna

ho veduto il Bambinello

bianco e rosa bello bello,

poverello in tanto gelo

non ha veste, non ha velo.

Solo un bove e un asinino

fanno caldo a quel piccino.

Io che sono un pò più grande

ho la veste e le mutande

la camicia e poi la maglia...

E lui solo un pò di paglia!

Io in ascolto giammai sento

né un piantino né un lamento;

anzi, è sempre sorridente

anche a chi non gli dà niente.

Caro Bimbo, bel tesoro,

ti prometto sul mio cor

d'imitare sempre te

nell'Amore e nella Fé.

L.M. e G.T.

IL GIORNO 2 DICEMBRE SONO STATI APPALTATI I LAVORI DEL TEATRO, MA.....

Dalla Nazione di sabato 3 dicembre

**Servizio di
Alessandro Ercolani**

SARTEANO — Trecentotrenta milioni per l'acquisto del Castello e del parco secolare che lo circonda, è questa l'offerta pervenuta al Comune di Sarteano da parte della famiglia Fanelli proprietaria del maniero. A darne comunicazione è stato lo stesso primo cittadino sarteanese Rosanna Pugnali, durante la seduta del consiglio comunale di venerdì, ribadendo l'intenzione dell'amministrazione

comunale di portare a termine tale acquisto. Un operazione che sarà discussa in tutti i dettagli tecnici durante il prossimo consiglio comunale, che dovrebbe tenersi entro la prossima settimana o al massimo nei primi giorni di quella seguente. Al momento le uniche certezze riguardano i finanziamenti necessari per l'acquisto, fondi che saranno reperiti da vari assestamenti di bilancio, e da nuove entrate straordinarie quali una favorevole rinegoziazione dei mutui al 31 dicembre

'96 e la concessione del finanziamento regionale di 120 milioni da destinare all'ex Onpi, inizialmente tagliato dai fondi regionali. Nessun aumento quindi per le imposte locali a fronte di una spesa di circa 650 milioni considerato che è intenzione dell'amministrazione comunale acquistare anche i locali ex Enal, locali da destinare alla realizzazione del centro anziani e per i quali è richiesto un investimento di 320 milioni. «Sotto il profilo politico amministrativo stiamo registrando

buoni risultati in tutti quei progetti che più ci premevano — ha commentato Rosanna Pugnali —. Credo che con queste ultime decisioni andremo a completare tutta una serie di importanti opere iniziate da questa amministrazione o da quelle passate». Le buone notizie però non finiscono qui: è infatti dato ormai per certo che i lavori di ristrutturazione del Teatro dovrebbero riprendere proprio in questa settimana dopo la firma dei contratti con la ditta avvenuti nei giorni scorsi.

UNA PROVOCAZIONE AI GIOVANI DI SARTEANO

L'indagine accanto era sul giornale AVVENIRE di mercoledì 20.11 u.s. I giovani di Sarteano ci si ritrovano; li rispechia?

O verrebbero fuori altre percentuali, magari sballate, comunque diverse?

Sarebbe proprio male, o inutile o superfluo farci sopra una riflessione, tentare qualcosa, tastare il polso?

Scoprire la nostra identità sarebbe positivo, perchè sarebbe fare chiarezza. Nessuno ci vuol provare?

Tentare una ricerca tra di noi, qui, a Sarteano?

Atteggiamenti e orientamenti religiosi dei giovani italiani tra i 15 e i 29 anni (%)

- Giovani che dichiarano di credere in Dio	77,8
- Giovani per i quali la religione è molto o moltissimo importante nella loro vita	35,2
- Giovani che vanno a messa tutte le settimane o 2-3 volte al mese	32,3
- Giovani che ritengono l'impegno religioso molto importante nella loro vita	13,6
- Giovani che negli ultimi 3 mesi hanno partecipato due volte o più alle attività di una organizzazione religiosa o parrocchiale	15,5
- Giovani che ritengono l'organizzazione religiosa o parrocchiale la più importante tra quelle a cui partecipano	17,6
- Giovani che hanno molta fiducia nei sacerdoti	10,0

MONTEPIESI

Periodico del Consiglio Pastorale di Sarteano

Direttore Responsabile
D. Mauro Franci

Redazione:
Don Priamo Trabalzini, Don Gino Cervini, Rossana Favi, Carlo Bologni, Ferido Morgantini, Franco Fabrizi, Fabio Placidi Luca Micheli

Grafica e stampa:
Del Buono - Chiusi Scalo

Tiratura: copie 2100

Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni, che possono essere diverse da quelle della Redazione.

Gli autori degli articoli si assumono con la loro firma la più totale responsabilità per i contenuti degli articoli stessi

PROVERBI ANTICHI TOSCANI

a cura di Luca Micheli

- *Chi pecora si fa, lupo lo.*

mangia - (non ci si deve svilire, abbattere, arrendere, perché qualche furbone è sempre pronto ad approfittarsene)

- *Chi ha il mestolo in mano, fa la minestra a modo suo* - (chi ha il potere, ne approfitta perché tutto vada secondo i suoi desideri)

- *In Chiesa co' santi e all'osteria coi ghiotti* - (in ogni posto abbiamo la giusta compagnia)

- *La gatta frettolosa fece i gattini ciechi* - (per fare le cose bene, ci vuole il giusto tempo, come dice anche l'altro proverbio 'presto e bene non vanno insieme')

TRE SARTEANESI DI ADOZIONE: TRE LIBRI

Ci sono stati donati in questi giorni due libri, scritti da 'sarteanesi d'adozione'.

Il primo, **'INCONTRI'** è la ristampa del primo libro scritto da **Caterbo Mattioli**, affezionato lettore e sostenitore di Montepiesi, giornalista assai noto in campo nazionale e internazionale. Montepiesi fece lo scorso anno la recensione della sua ultima fatica, un'autobiografia che prosegue l'interessante racconto della sua vita di giornalista iniziato con l'altro libro di successo "Pesaro anni trenta". Ad esso seguirà tra breve un libro sugli anni 60-80, già in fase di stampa, mentre il dinamico Autore ha già in mente il racconto della sua vita dagli anni 80 a oggi. In 'Incontri' Caterbo Mattioli descrisse nel 1943, con il suo solito stile brillante, una triste fase dell'ultima guerra, raccontando episodi vissuti anche personalmente insieme a un piccolo gruppo di soldati affetti da malaria, con le dure espe-

rienze del fronte greco-albanese: un libro da leggere tutto d'un fiato.

Il secondo, **'A POKER CON IL POTERE'** è opera di **Romano Romagnoli**, molto conosciuto a Sarteano anche se altrove si è svolta gran parte della sua vita. E' un libro diviso in due parti, un diario scritto tra il 20.09.43 e il 12.04.45, e un diario 'non scritto'. Romano Romagnoli racconta la sua esperienza in Albania, e particolarmente delle tristi vicende seguite all'8 Settembre che terminarono perfino con la sua condanna a morte, alla quale l'Autore è sopravvissuto riuscendo a pubblicare **'A poker con il potere'** il mese scorso, all'età di 86 anni. Ci fa conoscere nei particolari le incredibili ottuse conseguenze di una dittatura che, in nome di un'ideologia fallita in tutto il mondo, toglieva la libertà non realizzando la giustizia e portando il popolo a un'estrema povertà.

Martina Stockinger ha portato in mezzo a noi una ventata di giovanile entusiasmo, proponendo un'iniziativa natalizia che già da dieci anni riscuote grande successo in Austria e in buona parte d'Europa, ma che ancora è poco conosciuta a sud di Firenze anche se lo stesso Papa Giovanni Paolo II se ne è interessato. Si tratta di una **'luce della pace di Betlemme'**, ossia di una lanterna accesa che gli Austriaci passano di casa in casa e tengono esposta a una finestra. La lanterna è opera di handicappati di Trieste. Un libro scritto da sua mamma Claudia cita un episodio di cui ha fatto esperienza Martina proprio qui a Sarteano, dove ancora non sappiamo se l'iniziativa avrà successo.

Alla vigilia di Natale, chi va a visitare i presepi è invitato a portare una candelina.

Carlo Bologni

PHILIP GOURD E IL 24 GIUGNO 1944

Come avevamo promesso, riferiamo la risposta di Philip Gourd al Rag. Dino Faleri:

"Rispondo subito alla sua gradita lettera. Il passaggio mio e del mio esercito da Sarteano e da codeste zone è riportato da un libro scritto da David Quilter. E' una specie di 'diario', e mando alcune fotocopie delle pagine che si riferiscono a Sarteano, Cetona, Chianciano, Montepulciano, Rapolano, Trequanda, i Castelli di Brolio e di Meleto ecc.

Per la maggior parte riguardano gli avvenimenti così come sono stati visti da David Quilter, ma l'entrata in Sarteano è scritta dal Capitano Kerr-Wilson, e anch'io ho scritto un resoconto di quella giornata. Sono contentissimo che la Piazza principale è stata chiamata 'Piazza XXIV Giugno 1944'.

Devo dirle che purtroppo il mio battaglione, dal 1942 quando combattemo al Cairo al 1945 quando arrivammo a Trieste, perse, fra i morti e i feriti, l'87% degli uomini.

Spero che queste notizie vi siano di aiuto e vi saluto cordialmente".

Il signor Philip ha poi scritto anche al nostro redattore, ringraziandolo e dicendo che ha gradito molto il Montepiesi, che anche i suoi amici hanno trovato molto interessante. Ha poi aggiunto che spera, in un suo prossimo ritorno in Italia, di portarci "l'emblema reggimentale che è uno scudo con stella con la seguente dedica: per commemorare l'arrivo dei Coldstream Gards a Sarteano il 24 Giugno 1944".

Quando saranno state tradotte le pagine del libro che più ci interessano, le pubblicheremo su Montepiesi.

Die unermüdliche Tochter

Claudia Stockinger / Kremismünster

Meine Tochter, sie wird heuer 21 Jahre alt, hat seit Beginn des Friedenslichtes das Licht vom Bahnhof geholt und in den Häusern verteilt. Manchmal wurden ihr die Türen zugeschlagen, auch wurde sie ausgespottet, aber sie ließ sich nicht beirren. In unserer Straße wohnt eine Familie, die überall Streit hat, auch zu dieser ging sie. Die haben dann schon jedes Jahr auf sie gewartet. Ich habe mich oft darüber gewundert. Auch als die Jungschar in unserem Ort diese Aufgabe übernahm, ging sie, so wie jedes Jahr, von Haus zu Haus.

Sie lernte 1992 im Urlaub einen Italiener kennen. Aus dieser Freundschaft wurde mehr, und 1994 durfte sie mit einer Freundin am 25. 12. nach Italien fahren. Voll Freude, ich sehe ihr Gesicht heute noch vor mir, teilte sie mir mit, sie nehme das Friedenslicht mit auf die Reise. Voller Erwartung stiegen sie in Sarteano in der Toskana, ca. 130 km von Rom entfernt, aus, aber der Pfarrer war gar nicht hier, und niemand kannte das Friedenslicht. So haben sie halt selbst in der Kirche eine Kerze angezündet.

Ihr Freund verbrachte Weihnachten 1995 mit uns, und so wurde er mit diesem Brauch bei uns vertraut.

MISERICORDIA:

— RINNOVO DEL MAGISTRATO —

(a cura di Fabio Placidi)

Il 24 Novembre c'è stata l'assemblea ordinaria degli iscritti alla Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Sarteano. L'assemblea è stata aperta dal Provveditore dott. Vincenzo Grassi che ha svolto una dettagliata relazione sulle tortuose e talvolta sconsolanti vicissitudini relative alla costruzione della nuova 'Casa di riposo' per anziani, lungo il Viale Umbria. Ha concluso il suo intervento dicendo con piglio e decisione: "Al di là di altri probabili intralci e difficoltà è giunto il momento di appaltare i lavori (ed ha ricevuto il consenso unanime dell'assemblea) perché l'attuale Casa di Corso Garibaldi - la più antica di Sarteano, che ha svolto per tanti anni un servizio insostituibile alla comunità - è ormai ingestibile: c'è la pressante esigenza di dare locali ben più dignitosi agli ospiti, aumentano le richieste di ricoveri e sarà sempre più difficile ottenere proroghe per il suo funzionamento".

Sarà quindi firmato al più presto il contratto con la Ditta Girimonte di Cosenza, aggiudicataria della gara di appalto dei lavori del 1° stralcio, che prevedono tutte le opere murarie fino al tetto per un importo di circa 900 milioni.

Successivamente sono stati approvati all'unanimità il nuovo regolamento dei servizi funebri e religiosi - servizio

Brigata Fratelli - e il bilancio di previsione per l'esercizio 1997 che ammonta complessivamente a £ 1.401.855.100 e le cui voci più significative sono le seguenti:

ENTRATE - (in milioni) rette Casa di Riposo (352); servizio ambulanze (237); ritenute al personale dipendente (45); oblazioni e offerte pro erigenda nuova Casa di Riposo (16); servizio funebre (12); interessi su depositi (10); rimborsi carburante UTIF (8); tasse di fra-tellanza (4).

USCITE - (in milioni) spese per il personale (555); spese per automezzi (50); spese per la Casa di Riposo (26); tasse e imposte (9,5); spese legali e consulenze tecniche (8); suffragi ai benefattori (3).

Si sono poi svolte le elezioni del Magistrato per il quadriennio 1997-2000, che risulta ora così composto:

GRASSI VINCENZO Provveditore; **TRABALZINI DON PRIAMO** Correttore; **FALERI DINO**, **FRANCAVILLA GIUSEPPE**, **GIAPPICHINI GIAMPIERO**, **GOVERNI CORRADO** MORGANTINI **FERIDO**, **PLACIDI FABIO**, **VAILATI TERESA** (=Suor Ivana) Consiglieri.



GIUBILEO

Domenica 1 Dicembre, prima Domenica d'Avvento, in ogni Parrocchia del mondo cattolico è iniziato il primo anno di preparazione al Giubileo del 2000.

Ogni Parroco, durante la S. Messa e in mezzo alla sua gente, ha acceso e deposto davanti al Crocefisso una lampada che gli aveva consegnato il Vescovo la Domenica precedente, 24 Novembre, festa di Cristo Re. La lampada resterà accesa fino all'alba dell'anno giubilare 2000.

Si muovono i primi passi.

Seguendo la lettera del Papa "Tertio millennio adveniente" (TMA, che vuol dire 'mentre si avvicina il terzo millennio'), cercheremo di scoprire che cosa è questo Giubileo nel suo genuino significato cristiano ed ecclesiale del suo contenuto, dei suoi scopi ecc., mese dopo mese. Dovrà essere davvero "un anno di misericordia del Signore": un grande corale esame di coscienza da parte della Chiesa e di quanti 'fanno' questa Chiesa.



Dal quotidiano *Avvenire*

Chiesa e missione

TIZIANA SOLDO

La Chiesa è costituita da tutto il popolo di Dio, cioè da tutti i fedeli adunati nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, ed è strumento di salvezza per tutta l'umanità. La Chiesa è quindi, per sua natura, essenzialmente missionaria. Ne consegue che ogni laico, in quanto incorporato a Cristo nel Battesimo, è egli stesso Chiesa e partecipa del suo apostolato. Egli è cioè necessariamente apostolo. La Chiesa ci dà un chiarimento altrettanto utile per quanto riguarda il contenuto della missione dei laici. Esso, ci dice la Chiesa, trova la sua ragione, la sua radice - per così dire -, nella loro condizione battesimale.

La condizione battesimale rende necessaria anche il laico partecipi della missione sacerdotale, profetica e regale di Cristo. Sono dunque questi i binari entro i quali si muove e prende vita il contenuto dell'apostolato dei laici, come qualunque altro apostolato cristiano. Nella condizione di consacrazione e di grazia battesimale, il cristiano gode di un privilegio: tutta la

sua vita, e cioè le opere, il lavoro giornaliero, la preghiera, le lodi e le sofferenze diventano un sacrificio soave unito al sacrificio di Cristo.

La vita del cristiano, che vive la sua realtà di battezzato, diventa allora un apostolato, attraverso il quale i laici operano una missione sacerdotale di santificazione e di consacrazione a Dio del mondo. Non solo il religioso, ma anche il laico esercita una preziosa azione di evangelizzazione del mondo. Basta pensare alle funzioni profetiche che hanno nel mondo le famiglie cristiane, alla testimonianza che esse possono dare al mondo. La famiglia, lo sappiamo bene, è la prima cellula vitale della società; è per questo che il mondo che nega Dio è «impegnato» a disgregarla ed è per questo che la Chiesa rivendica alla famiglia un ruolo insostituibile di profezia, di testimonianza ed evangelizzazione. Ogni cristiano, ed in particolare ogni laico, è impegnato in un'attività di apostolato nel suo posto di lavoro, nelle sue attività giornalieri; in una missione continua, affinché tutte le cose vengano sottoposte al primato regale di Cristo.

AVIS - FRATRES: 25° ANNIVERSARIO

Il Consiglio AVIS - FRATRES di Sarteano, benemerita associazione che 'da sempre' provvede alla donazione di sangue per le necessità della popolazione di Sarteano e delle zone, ha organizzato dal 29 Novembre al 1° Dicembre festeggiamenti nel 25° anniversario della fondazione. Ricordiamo che, fino dall'inizio, le donazioni erano fatte dai donatori del Gruppo Fratres dell'Arciconfraternita della Misericordia di Sarteano.

Alla nascita dell'AVIS, con grande senso di soli-

darietà umana e cristiana, le due associazioni si fusero in un solo organismo per una maggiore efficienza organizzativa. Il programma ha visto i suoi 'momenti forti' il 29 Novembre con l'interessantissima relazione del concittadino Prof. Pierluigi Rossi Ferrini sul tema "Donazioni del sangue e del midollo osseo - Problematiche mediche ed etiche", e il 1° Dicembre con la raccolta adesioni e donazioni, la celebrazione ufficiale e la tradizionale premiazione dei donatori.



San COLOMBANO

(Prov. di Leinster, Irlanda, ca. 543 - Bobbio, Piacenza, 23 novembre 615)

Verso la fine del VI secolo sbarcano in Europa diversi gruppi di monaci irlandesi con un progetto: ridare al continente l'autentica fede cristiana, deviata e contaminata da guerre e invasioni; ristabilirvi «la fede cattolica... che si conserva in Irlanda pura e senza inquinamenti». Così scriverà al papa Bonifacio IV il più famoso di loro: Colombano, proveniente da Bangor, il più conosciuto e severo cenobio d'Irlanda. Come altri compatrioti, Colombano è attratto dall'avventura: prendere il mare, lanciarsi sul continente. Ha studiato la Bibbia e i Padri antichi, ma anche i grandi della letteratura pagana: da Virgilio a Seneca, Orazio, Ovidio...

Il re Gontrano di Borgogna lascia stabilire i monaci tra le rovine di un paese distrutto da Attila, e qui essi danno vita a quella che sarà un'abbazia famosissima: Luxeuil. Vi portano il rigore di Bangor, il rude ascetismo caro a Colombano, in profondo contrasto con quello benedettino

che inizia il cammino in Europa (Benedetto è morto verso il 547) ed è vicino e amico all'uomo nelle virtù e nelle debolezze, con la sua attenzione illuminata alla persona.

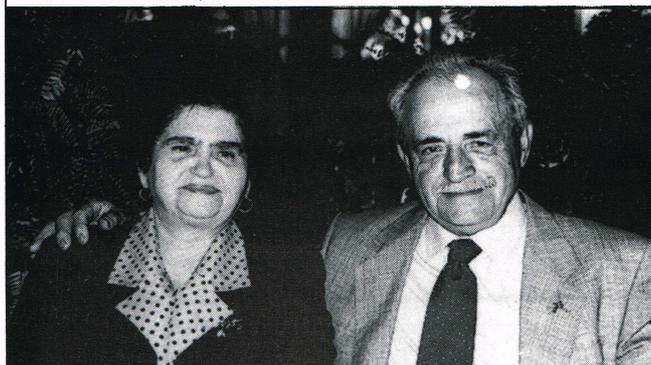
Ma qui in Gallia tutto è duro e sanguigno. Gli eredi di Clodoveo si strappano terre, beni e sudditi con tutte le armi. Oggi fondano una chiesa e domani comandano un massacro. Di nemici, naturalmente. Ma qui sono nemici anche i fratelli. E persino le nonne, come la regina Brunehilde, astuta e spietata per parte sua, e poi destinata a morte orribile dai suoi parenti.

A tutto questo Colombano reagisce con il comandamento del disinteresse più severo. Vieta persino ai suoi monaci di pronunciare le parole *mio, tuo*, e per chi sbaglia sono bastonate. Un'avversione radicale alla politica dell'avere, al modo stesso di vivere dei potenti. E questo non può rendergli tranquilla la vita. Inoltre, un dissenso sulla data della Pasqua lo mette anche in contrasto con il clero locale («Qui non siamo in Irlanda!»).

Così dovrà lasciare Luxeuil e peregrinare in Germania, in Svizzera e alla fine in Italia. A Milano lo accolgono il re longobardo Agilulfo e sua moglie Teodolinda. Ariani, non cattolici. Ma interessati a una politica di tregua, e attratti dalla figura dell'abate irlandese, dalle sue vicende in Gallia. Gli donano un terreno in riva al Trebbia, in provincia di Piacenza. E qui nasce l'abbazia di Bobbio: l'ultima fondata da lui (apostolo della fede e anche della cultura classica) per diventare centro di fede e di studio.

A Bobbio Colombano viene raggiunto da un'ambasciera del re franco Clotario II: tutto passato, tutto dimenticato, l'abate torni a Luxeuil! Ma l'austero monaco d'Irlanda rimane in Italia, nel cenobio appena nascente. Gli dedica l'ultimo anno della sua vita e vi muore la domenica del 23 novembre 615, e il suo corpo vi resterà per sempre.

Rallegramenti a . .



Mario Cioncoloni e Rita Cupella che il giorno 9.11.96 hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio, circondati dall'affetto di tutti i loro parenti



STATISTICHE

MESE DI NOVEMBRE 1996

Nati: Pallottai Alessia di Gianfranco e Banchi Katiuscia; Morgantini Ludovico di Moreno e Bonari Enevia; Marciano Carolina di Nicola e Mazzetti Lori; Cesarini Lodovico di Sergio e Mancini Roberta.

Morti: Ramini Dina nei Fuccelli (72); Mazzetti Corrado (80); Fastelli Maria ved. Del Ticco (90); Vinciguerra Eros (72); Mancini Luigi (92); Pallottai Arturo (86); Pizzinelli Margherita ved. Tistarelli (91); Morgantini Ilda nei Giometti (67).

Immigrati 22

Emigrati 13

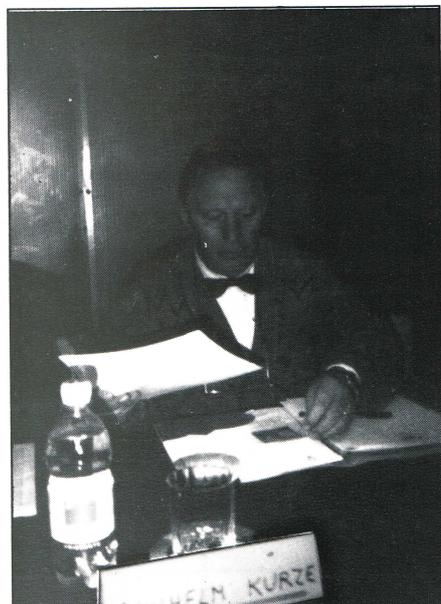
Popolazione 4490



Il 'moderatore' della giornata Francesco Gligora (secondo da sinistra), Presidente dell'Accademia Culturale Internazionale di Roma, sarteanese di adozione.



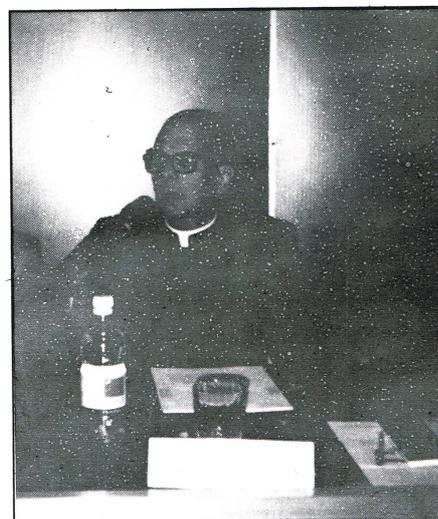
Renato Stopani - autore di molti libri sulla Via Francigena



Wilhelm Kurze, Direttore dal 1967 dell'Istituto Italo-Germanico di Roma

L'Abbazia di Spineta è nuovamente, dopo tanti secoli, un centro di promozione culturale. Numerose le iniziative lì svoltesi quest'anno.

Presentiamo alcune immagini del convegno sulla via Francigena.



Amleto Spicciani, Docente di Medievistica all'Università di Pisa, grande amico di Sarteano



Italo Moretti, Docente Universitario, grande esperto dell'architettura medievale



La tavola rotonda all'Abbazia di Spineta il 16 Novembre. I maggiori specialisti della viabilità medievale, presa visione delle due recenti pubblicazioni di Mario Bezzini, hanno riconosciuto la grande importanza che la nostra zona ha avuto nel passaggio di pellegrini, mercanti e viandanti. In vista dei 35 milioni di pellegrini previsti nel 2000, molte sono le iniziative che si possono prendere: da una segnaletica per far conoscere le tante testimonianze di culto e di posti antichi di ristoro conservate, alla nascita di un centro informatico di informazioni di interesse generale e alla valorizzazione del nostro patrimonio edilizio per salvare le grandi città da insostenibili sovraffollamenti ecc. Da sinistra Mario Bezzini, Mario Marrocchi, Wilhelm Kurze, Francesco Gligora, il Sindaco di Sarteano, Renato Stopani, Amleto Spicciani

SARTEANO E I CALZOLAI

Un atto notarile del 1834 attesta che Francesco Morgantini, "carbonaio possidente figlio del vivente Giovanni" acquista una casa - l'ultima uscendo dal paese a sinistra in via Cavour, oggi via Roma, prima 'dell'Arco', cioè prima dell'antica Porta San Martino. L'attuale Porta di San Martino, in fondo alla Costa Vallepiatta, è di circa 200 anni più recente, e fu infatti costruita quando la cerchia muraria si allargò, nel XV° sec.

Francesco Morgantini, che faceva il carbonaio vendendo il carbone che acquistava dai montagnoli, morì nel 1870. Uno dei suoi figli, Luigi, nel 1847, cioè esattamente 150 anni fa, aprì la bottega di calzolaio in Piazza Vittorio Emanuele (oggi Piazza XXIV Giugno 1944) dove poi fu il negozio di alimentari di Gino Bischèri e della sua figlia e dove attualmente è il barbiere Silvano Rossi. Luigi morì nel 1896 e l'attività di calzolaio, sempre nello stesso posto, fu proseguita dal figlio Artidoro, nato a Sarteano nel 1860. Artidoro ebbe sei figli: Giovanni, Francesco, Fernando, Colombo, Ermellina, Luigi.

Giovanni, Francesco e Fernando continuarono l'attività del babbo che morì il 7 Luglio 1919 (durante la cosiddetta 'settimana rossa' durante la quale ci furono a Sarteano vari disordini). Nel 1927-28 Giovanni e Francesco proseguirono il lavoro nello stesso locale mentre Fernando proseguì l'attività da solo spostandosi prima vicino a San Lorenzo e

poi tornando in Piazza nel locale dove ora è la profumeria di Rossana Grifoni. e infine in due locali attigui (quello dove ora è l'ingresso del Bar Centrale e quello dove è la prima vetrina del bar; dove è la seconda vetrina ci fu spostato da Corso Garibaldi il telefono pubblico con la telefonista Maria Fè e altri). Fernando in un locale aveva il laboratorio con alcuni suoi operai: Archimede (Archede) Rosini che poi fece il postino, Emilio Carnevali detto Pittali e altri. Francesco e Giovanni avevano a loro volta diversi operai: Generoso Crociani, Bruno e Leopoldo Rosini fratelli di Archimede e altri.

Giovanni verso il 1935-36 prese l'esazione della corrente elettrica per Cetona e Piazze e più tardi lavorò all'esattoria Cambellotti. Francesco rimase con il figlio Artidoro (Dorino) e alcuni operai tra i quali Marsilio Toppi detto Tito, che lavorò lì da ragazzino fino alla morte avvenuta nel 1951.

Nel periodo bellico Francesco fece l'incaricato UPSEA cioè addetto all'Ufficio Annonario e dal 1944-45 fu Collocatore Comunale e nel vecchio locale rimase solo Artidoro con alcuni operai: oltre Tito c'erano Giustino Maglioni che poi andò postino a Quarrata, Rino Severini tuttora calzolaio in Corso Garibaldi, e altri. Artidoro, conosciuto a Sarteano con il nome di Dorino, rimase fedele all'antico lavoro, nello stesso locale fino al 31 Ottobre 1957, quando si chiuse un ciclo durato ben 110 anni.

GIUSEPPE BORRIELLO RACCONTA...

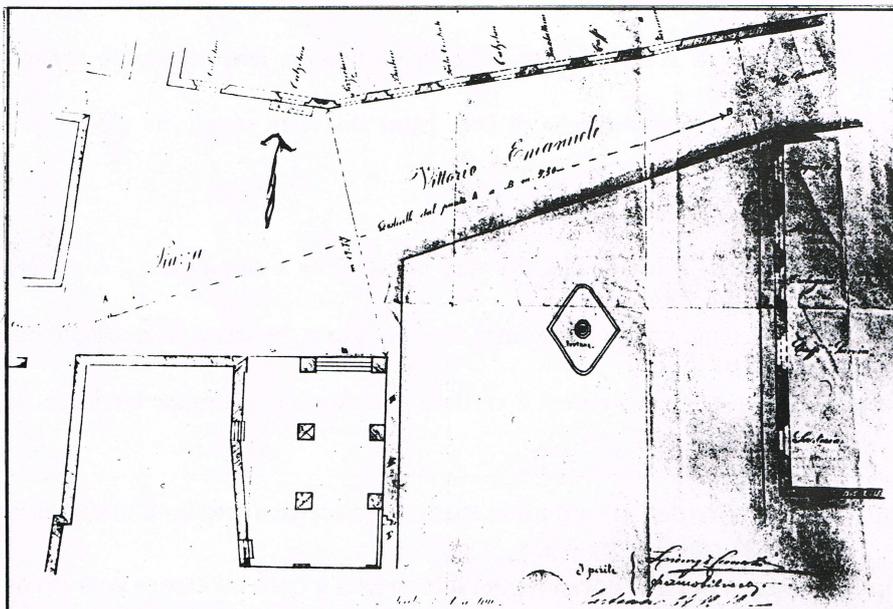
Proseguiamo nella pubblicazione di alcune parti della voluminosa autobiografia di Giuseppe Borriello riguardanti il nostro paese.

"Quando siamo arrivati a Chiusi, anche se ancora mancano alcuni chilometri per arrivare a Sarteano, respiriamo di sollievo.

La mamma di Ubaldo (Laura Venturini) ci accoglie bene, ma dopo 9 giorni, visto che non c'è una via di uscita, mi accompagna alla Fattoria Bargagli. Con noi sono due altri commilitoni con i quali abbiamo fatto il viaggio, e la madre di Ubaldo li accompagna in altri posti. Il più fortunato sono stato io: manca, perché militare, l'aiutante del fattore e il proprietario, il Marchese Guidone Bargagli Petrucci, nobile patrizio di Siena e direttore della bonifica pontina, sposato con la Contessa Capece Minutolo del casertano, mi mette alla prova. Mi fa fare alcune divisioni con sei cifre. Ne ricordo una: 000,875:00,24. Supero con impegno la prova e mi assume come amanuense del fattore Terlizzi. Poi mi accompagna alla finestra dicendomi 'questo pacco' contiene un taglio di giacca con tutto il necessario. Vai in quella casa: al 2° piano c'è il mio sarto. "Vacci a nome mio, farà tutto lui". (Il sarto era il Crisanti). Da allora faccio tutto quello che mi dice il fattore Antonio Terlizzi, e mi ritengo fortunato: il necessario non mi manca. Ho una stanza per dormire e un'altra, lo scrittoio, per lavorare. Il letto mi viene scaldato con il cosiddetto 'prete' che viene messo sotto la coperta e sopra al lenzuolo.

La Fattoria è a forma di tre corpi di fabbrica, e il rettangolo è completato da una Chiesa. All'ingresso c'è esposto il 'regolamento' per il quale non si può entrare scamicciati, si deve essere rispettosi con tutti, andare in Chiesa la Domenica. Ricordo bene come sono disposte tutte le stanze".

(segue)



In questa fotocopia di una mappa del 1919 si può vedere che ben quattro calzolari lavoravano "in piazza". La bottega di Morgantini Artidoro è quella indicata dalla freccia

ASCOLTA...

1 Gennaio - *Maria, la madre di Dio* - Alcune certezze per partire bene

- 1° *Dio ci vuole bene* - "Ti benedica il Signore e ti protegga" (dal libro dei Numeri, 6, 22-27)
- 2° *Un punto fermo* - "quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge..." (dalla lettera di S. Paolo ai Galati, 4, 4-7)
- 3° *Una garanzia* - "passati gli otto giorni... gli fu messo nome Gesù che vuol dire, Dio ci salva" (dal Vangelo secondo Luca 2, 16-21)

5 Gennaio - *seconda domenica dopo Natale* - La luce di Dio risplende nel mondo

- 1° *Gesù appartiene all'umanità* - "il creatore dell'universo mi diede un ordine: fissa la tenda in Giacobbe..." (in mezzo al popolo di Dio) (dal libro di Siracide 24, 1, 4, 8, 12)
- 2° *Ogni uomo è un pensiero d'amore di Dio* - "In Cristo ci ha scelti prima della creazione del mondo..." (dalla lettera di S. Paolo agli Efesini 1, 3, 6, 15, 18)
- 3° *Il Verbo è il Figlio eterno di Dio sceso in mezzo a noi per restarci.* - "Il Verbo si fece carne e venne a porre la sua tenda in mezzo a noi" (dal Vangelo di Giovanni 1, 1-18)

6 Gennaio - *Epifania (manifestazione) del Signore a tutti i popoli* -

- 1° *Gesù è per tutti* - "Alzati, rivestiti di luce (diventa luce) perchè viene la tua luce..." (dal libro del profeta Isaia, 60, 1-6)
- 2° *I Gentili (cioè tutte le genti) sono chiamate in Cristo Gesù...* (dalla lettera di S. Paolo agli Efesini 3, 2-3-5-6)
- 3° *E vennero da lontano gli altri popoli* - "Nato Gesù a Betlemme di Giuda, i Magi giunsero da Oriente... cercarono... trovarono... provarono una grandissima gioia, lo adorarono ed offrirono i loro doni..." (dal Vangelo secondo Matteo 2, 1-12)

12 Gennaio *Domenica - Battesimo del Signore* - battesimo significa immersione, il battesimo di Gesù non è il nostro battesimo, è bene capire quello di Gesù; è meglio conoscere il nostro.

- 1° *Gesù è con noi* - "cercate il Signore mentre si fa trovare, invocatelo mentre è vicino" (dal libro del profeta Isaia, 55, I-II)
- 2° *Il Signore è dalla nostra parte possiamo farcela* - "E chi è che vince il mondo (tutto ciò che si oppone a Dio e al nostro bene) se non chi crede che Gesù è...?" (dalla prima lettera di S. Giovanni apostolo 5, 1-9)
- 3° *Gesù è il prediletto di Dio* - "Egli vi battezerà con lo Spirito Santo" (dal Vangelo secondo Marco I, 7-II)

19 Gennaio *Domenica - Il Signore è venuto a cercarci*

- 1° *Ci chiama per nome, uno per uno* - "Venne il Signore e lo chiamò... Samuele rispose: "Parla, il tuo servo ti ascolta..." (dal primo libro di Samuele 3, 3-10-19)
- 2° *Il minimo da corrispondere* - "siete stati comprati a caro prezzo. Glorificate dunque Dio nel vostro corpo" (dalla 1° lettera di S. Paolo ai Corinzi 6, 13-15-17-20)
- 3° *Gesù si presenta come uno destinato a partire* - "Ecco l'agnello di Dio. I due discepoli seguirono Gesù" (dal Vangelo secondo Giovanni I, 35-42)

26 Gennaio *Domenica - Gesù è venuto a chiamarci a conversione*

- 1° *Il bene e il male resta sempre una nostra scelta* - "Dio vide che si erano convertiti e si impietosì..." (dal libro del profeta Giona 3, 1-5-10)
- 2° *Viviamo il tempo delle risposte da dare.* - "Il tempo ormai si è fatto breve... passa la scena di questo mondo..." (dalla lettera di S. Paolo ai Corinzi 7, 29-31)
- 3° *Gesù è unica sicurezza; il resto si può lasciare.* - "convertitevi e credete al vangelo... e subito, lasciate... lo seguirono" (dal Vangelo secondo Marco I, 14-20)

Proponiamo sintetico il contenuto delle letture della domenica; aiuterà a recepire meglio il messaggio durante l'ascolto e l'omelia.

Consigliamo la citazione della intera lettura per chi vorrà leggersela prima a casa ed essere così invogliato a prendere confidenza con la Bibbia.

E' assurdo non avere in casa una Bibbia o almeno il Vangelo; oggi potrebbe essere peccato.

A TUTTI I LETTORI DI MONTEPIESI

Con l'approssimarsi del S. Natale ho il piacere e sento la necessità di far giungere a tutti voi i più sinceri auguri, da parte mia, di tutta l'Associazione e particolarmente da parte di madri e dei bambini che ricevono i benefici del nostro impegno. Gesù che è venuto per portarci il "COMANDAMENTO NUOVO" ci dia la grazia di crescere costantemente in LUI per essere autentici costruttori di un mondo nuovo.

Con l'occasione vi comunico che tutte le offerte donate all'Associazione Mani Amiche sono deducibili dal reddito. Basta consegnare al proprio commercialista le ricevute dei versamenti fatti a favore dell'Associazione.

Cio è possibile perché l'A.M.A. è una ONG (Organizzazione Non Governativa) riconosciuta idonea a realizzare progetti nei paesi poveri. E' una agevolazione che lo Stato Italiano ci concede per incoraggiare gli aiuti ai Paesi in via di Sviluppo.

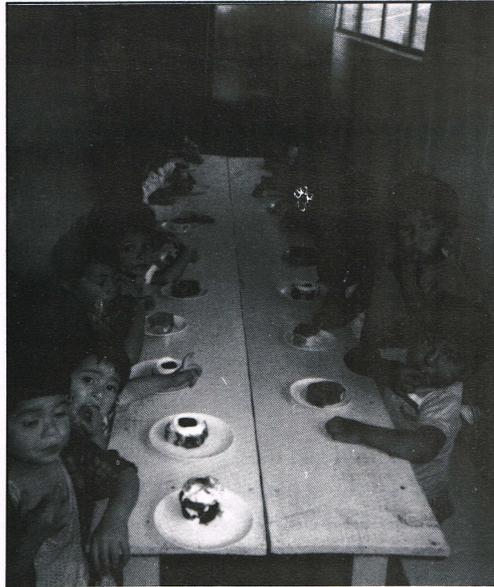
Fare del bene è buono, utilizzare le agevolazioni è giusto.

Provate nella vostra prossima denuncia dei redditi; i riferimenti di legge sono i seguenti. Legge n. 49 del 27 Febbraio 1987: "I contributi, le donazioni e le obbligazioni erogati da persone fisiche e giuridiche in favore delle organizzazioni non governative idonee sono deducibili dal reddito imponibile netto ai fini dell'imposta sul reddito istituito dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 29 Settembre 1973, n. 597, per le persone fisiche e dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 598, per le persone giuridiche, nella misura del 2% di detto reddito" (art. 30-tributi deducibili. Comma 1)

Con sentimento di affetto e riconoscenza Buon Natale e Buon Anno

Suor Marcella

I BENEFICI DELL'ADOZIONE A DISTANZA



Tutti i bambini che ora vivono al Centro Manos Amigas o che vi hanno vissuto nel momento di maggior bisogno, se lasciati a sé stessi potevano morire, rimanendo per la strada o essere occupati prevalentemente in lavori inadatti alla loro età.

Accolti con la madre nel Centro e sostenuti adeguatamente con le adozioni a distanza possono divertirsi, frequentare la scuola con profitto, giocare come tutti i ragazzi della loro età, curarsi quanto è necessario e crescere come è diritto di ogni essere umano.

Ognuno di noi può fare subito un gesto di solidarietà. Già troppi bambini guatemaltechi nascono e crescono in condizioni di estrema povertà. Spesso sono al limite della sopravvivenza; ad essi è negato ogni diritto fondamentale.

- è compromesso il diritto alla vita;
- è compromesso il diritto alla salute;
- è compromesso il diritto all'istruzione;
- è compromesso il diritto al gioco
- è compromesso il diritto a diventare adulti.

L'Associazione Mani Amiche non propone solo una forma di aiuto immediato. Vogliamo che sia:

- l'inizio di un processo di reciproca conoscenza e di scambio tra diverse culture, attraverso un rapporto diretto e un impegno continuo;
- un'occasione di educazione permanente, di solidarietà e sviluppo;
- un intervento attivo e costruttivo per

l'affermazione del dialogo nel rispetto reciproco;

- il nostro piccolo contributo ad una giusta soluzione per tutti i giovani guatemaltechi e per il futuro del Guatemala.

Con l'adozione a distanza proponiamo un modo concreto di collaborazione perché migliaia di bambini guatemaltechi possano vivere, essere curati, studiare e giocare restando nel loro paese. Poiché i bambini sono i più esposti alle conseguenze di una situazione di cui non hanno colpa, proponiamo l'adozione a distanza di:

- bambini e bambine che si trovano in un particolare stato di

bisogno a causa della situazione familiare, sociale e politica;

- bambini e bambine colpiti nel fisico o bisognosi di cure sanitarie in conseguenza alle estreme condizioni di miseria;

- bambini e bambine che per la difficile situazione economica della famiglia debbono essere aiutati a completare gli studi;

- bambini e bambine che sono orfani di padre o che hanno subito l'ancor più inconcepibile dolore dell'abbandono paterno.

LA SCELTA DELL'ADOZIONE A DISTANZA ESPRIME LA CONDIVISIONE EMOTIVA E SOLIDALE DI UNA CONDIZIONE GRAVISSIMA E L'IMPEGNO COMUNE PER IL SUO SUPERAMENTO.

L'adozione a distanza nasce dal riconoscimento dell'altro come soggetto capace di esprimere forti potenzialità trasformatrici, anche quando bisogno di aiuto. Proprio per questo l'attenzione è rivolta, oltre ai bambini, alla famiglia e alla struttura sociale guatemalteca per meglio comprendere e costruire rapporti di conoscenza e di scambio.

Suor Marcella e Daniela

Per ulteriori informazioni prendere contatto con:

ASSOCIAZIONE MANI AMICHE

Via Campo dei Fiori, 16

53047 SARTEANO (SI)

Tel. 0578/265083 Fax. 0578/265454

SARTEANO :

A CURA DI
FRANCO FABRIZI
E
CARLO BOLOCHI

DALLA PREISTORIA AD OGGI

Sarteano nel Secolo XIX

Il volume n°42 (1805-1806) ci fa conoscere poche novità di cronaca rispetto ai precedenti; oltre al disbrigo delle solite mansioni, spicca più che altro l'impegno ad occuparsi delle TRUPPE FRANCESI (non dimentichiamo che in questo periodo la Toscana è sotto il dominio napoleonico): vengono nominati dei deputati (incaricati) per queste truppe (foglio 6), si stila una circolare di regolamento (f.21), e si eleggono ancora altri deputati alle truppe (f. 26).

Per il resto i governanti si occupano dell'igiene, dell'organizzazione e della ristrutturazione del nostro paese nonché di quelli di Chianciano e Cetona accorpate a Sarteano ancora per poco.

Anche nel volume n°43 (1806-1807) si riscontrano poche novità: semmai risultano interessanti alcune proposte su nuovi lavori edilizi; a un tale Leone Lampredi, agente a Spineta, si concede facoltà di chiudere un vicolo lungo la Ruga di Mezzo (l'attuale Corso Garibaldi), così definito: *'...chiasso posto a contatto con una casa del regio ospedale...'* (f.11).

Al f.14 invece si produce la richiesta di *'...selciare (cioè pavimentare) il chiasso dell'Arcalaccio che dallo Spedale porta alle Monache...'*

Al volume n°44 (1807-1808) al f.19 si approva la decisione di selciare la piazza di Sarteano.

Come si vede, questo è un periodo di rinnovo urbanistico che si accentuerà notevolmente nei decenni successivi.

Al f.25 si trova il decreto di separazione della COMUNITA' DI CHIANCIANO DA QUELLA DI SARTEANO. Infine, al f.50 del 28 Gennaio 1808 appare un documento che ribadisce in modo perentorio lo strapotere napoleonico; è intitolato *"...Circolare sopra il nuovo augusto regnante..."* che ordina: *"...al nome del passato sovrano dovrà sostituirsi quello di Sua Maestà Napoleone, Imperatore dei Francesi, Re d'Italia e Protettore della Confederazione del Reno..."*.

Nei fogli successivi si confermano provvisoriamente le leggi vigenti e si annuncia la nomina di un Amministratore Generale della Toscana.

Il POTERE NAPOLEONICO si riflette sistematicamente in ogni aspetto della vita del paese, tanto che al volume n°45 (1808-1809), assistiamo addirittura al cambiamento radicale della secolare festa di S. Rocco e dell'Assunta del 15-16 Agosto, alla quale si attribuisce altro nome e diventa FESTA DI SAN NAPOLEONE.

Ma di questa è stato diffusamente parlato nei particolari in occasione della pubblicazione della prima e della seconda edizione del libro sulla Giostra del Saracino.

La stessa festa di San Napoleone fu fatta anche a Cetona (ancora accorpata a Sarteano).

Gli anni successivi sono registrati in un unico volume detto *'Inserito numerato'* n°60-71 che va dal 1809 al 1813. Le notizie risultano molto frammentarie, sbrigative e tirate via, i fogli non sono nemmeno numerati; riflettono indirettamente il concitato periodo storico.

La monetazione è trasformata in franchi e in centesimi, mentre la Comunità è affidata ad un *'Maire'* (Sindaco) e ai Consiglieri municipali; il comune di Sarteano fa parte del dipartimento dell'Ombrone e del circondario di Montepulciano. In data 25 Gennaio 1809 la COMUNITA' DI CETONA VIENE SEPARATA DA QUELLA DI SARTEANO.

Le notizie così labili proseguono nello stesso tono sbrigativo negli anni successivi, dal 1810 al 1814, fino alla definitiva caduta di Napoleone.



Un dipendente comunale provvede alla pulizia del Monumento ai Caduti in prossimità del 4 Novembre. Il monumento è uno dei migliori del genere in Italia, e fu eseguito dal celebre scultore Arnaldo Zocchi nel 1922-'23. Con l'occasione facciamo una proposta: perché non provvedere anche alla pulizia dell'Obelisco di Garibaldi, eretto nel 1882 in ricordo della sosta nel 1849 di uno dei principali artefici dell'unità d'Italia attendato con i suoi nell'aia colonica, quando Anita pernottò, perché malata, nell'attiguo podere da allora chiamato *'Monumento'*? Sarebbe un atto significativo, in questi tempi in cui si cerca di disfare quello che Garibaldi contribuì a fare, e potrebbe rientrare nel quadro del gemellaggio Maiori-Sarteano-Bagnolo S. Vito (cioè Sud-Centro-Nord) fatto proprio in reazione ai tentativi di secessione.

dal Montepiesi di Gennaio 1986

posta

MONTEPIESI - 14 -

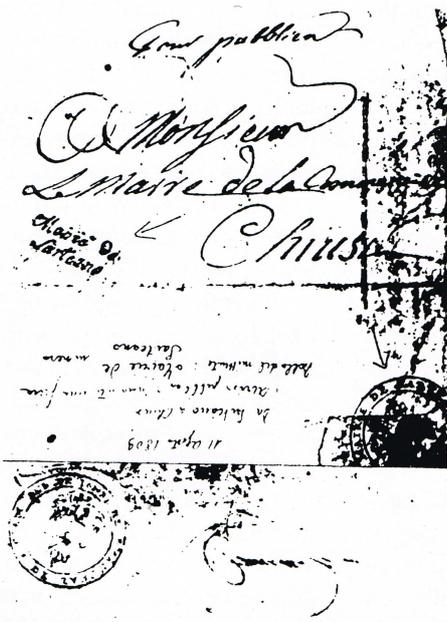
note storiche sul servizio postale a Sarteano

La redazione di Montepiesi è lieta di offrire ai lettori un interessantissimo servizio puntato sulla storia postale della Comune di Sarteano, risultato di una ricerca effettuata da un appassionato, il Dr. GIUSEPPE PALLINI medico condotto (ora in pensione) di Arcidosso il quale ha precisato che per approfondire la ricerca sarebbe utile guardare nell'archivio comunale alla voce recapiti d'uscita anteriori al 1863 e la corrispondenza posteriore al 1870 per documentare il servizio telegrafico. Il Dr. Pallini ha inviato le copie di alcune corrispondenze più interessanti delle quali pubblichiamo una dell'11 agosto 1809 spedita da Sarteano a Chiusi e riguardante un pubblico avviso per una fiera. In questo periodo vigeva la dominazione francese napoleonica.

(CONTINUA A PAG. 15)

AVVISO DEL 1809

LETTERA



*Al Maire della Comune di Sarteano
è noto al Pubblico che siccome la Fiera
della S. Maria solita farsi in questo Se-
condo Venerdì del futuro Mese di
Settembre cade nel di Otto Settembre e così
in giorno festivo, però nel suddetto anno
la fiera detta Fiera nel di Nove di detto Mese
cade nel Sabato successivo al Secondo Vene-
di detto per regola, e notizia di quei che vo-
gliono intervenire alla Fiera suddetta.*

*Dal Bureau della Maire di Sarteano
li 11 Agosto 1809*



TRASCRIZIONE

All'esterno: "A monsieur le maire de la commune de Sarteano - (mittente) la maire de sarteano".
All'interno: "AVVISO - Il maire della Comune di Sarteano fa noto al Pubblico che siccome la Fiera detta dei Vitelli solita farsi in questo Paese nel secondo Venerdì del futuro mese di settembre cade nel di otto settembre detto e così in giorno festivo, però nel suddetto anno si farà detta fiera nel di nove di detto mese e così nel Sabato successivo al secondo venerdì. E tutto per regola, e notizia di quei che vogliono intervenire alla Fiera suddetta.

Dal Bureau della Maire di Sarteano.

Li 11 agosto 1809

(la firma è forse di un Fanelli)

L'APOCALISSE

È l'ultimo libro della Bibbia, composto verso la fine del I secolo d.C. e attribuito all'evangelista Giovanni. Come tutti i testi biblici, anche questo ha bisogno di una guida per la comprensione. Innanzitutto occorre intendersi sul titolo. Apocalisse, infatti, non significa "catastrofe" o fine del mondo, ma, nella sua origine greca, indica "rivelazione", "manifestazione" che Dio fa al suo popolo immerso nelle vicende del mondo.

Come avviene questa rivelazione? L'autore si rifà al linguaggio e alle immagini dell'Antico Testamento, perché questo libro è inserito nell'insieme della Bibbia e va letto alla luce di essa. Ciò spiega il ricorso alle visioni (che sono uno dei modi con cui Dio comunica con l'uomo), al simbolismo delle vesti, dei numeri, degli animali, dei colori e dei fenomeni atmosferici.

Nella Bibbia, infatti, tutte queste realtà non hanno mai un valore univoco e preciso come presso di noi, ma si arricchiscono di significati più profondi e nascosti, che necessitano di interpretazioni. Ad esempio il numero 1.000 indica totalità, pienezza, come pure i suoi multipli ("migliaia e "miriadi"). Il "libro dai sette sigilli" indica la storia dell'uomo e del mondo, che solo Dio, in Cristo, sa decifrare e darle significato pieno. Anche i fenomeni atmosferici rimandano alla signoria di Dio sul creato e sulla storia: da una parte essi ci rivelano la caducità del mondo e le paure dell'uomo, dall'altra la potenza e la vittoria di Dio. L'apocalisse comprende una prima parte, nella quale vengono presentati i destinatari della rivelazione di Dio ("le sette chiese") e una seconda, più ampia (capitoli 4-22), nella quale, di fronte agli sconvolgimenti del mondo, la comunità cristiana viene protetta e difesa dalla presenza continua di Cristo e dalla sua vittoria pasquale. L'Apocalisse è, così, il libro della Chiesa, comunità di fede di preghiera. Raccolta attorno a Cristo Agnello essa ha la certezza che la vittoria di Pasqua e la propria adesione a Lui la conservano fedele fino alla fine dei tempi.

Tutti parlano di questo libro; ultimo libro della Bibbia; tanti ne sentono parlare; pochi l'hanno letto; pochi lo capiscono; alcuni lo stravolgono per fargli dire cose che il libro non dice affatto (p.e. i testimoni di Geova). Non è un libro facile; non è un libro di fantascienza. Bisogna saperlo leggere; bisogna imparare a leggerlo prima di prenderlo in mano.

Dobbiamo prepararci a leggere la Bibbia; chi presume di poterne fare a meno si espone al rischio di fraintenderla.

Rallegramenti alla nostra affezionata lettrice di origine sardeana **Monica Benedetti**, che insegna agli stranieri in un noto Istituto di Firenze. Nel bollettino Dilit 1996/2 dell'Università di Roma è stato pubblicato un suo articolo dal suggestivo titolo "Biglietto di andata e ritorno, ovvero il percorso libero". Nell'articolo Monica descrive un suo innovativo esperimento per insegnare la lingua italiana a 6 Coreani e a una Giapponese, esperimento consistente soprattutto nel proporre un certo numero di immagini proiettando, in penombra e con un sottofondo musicale, alcune diapositive, e quindi chiedendo che scrivessero una storiareale e fantastica. L'esperimento, anche se le risposte non hanno superato del tutto la prova, sono state molto interessanti, e Monica chiede ai colleghi di scambiare opinioni, fornire spunti, comunicare altre esperienze.

G.F. Saracino

Il 29 settembre si è svolta a Sarteano (SI) la seconda edizione della Gran Fondo del Saracino, manifestazione organizzata dallo Sherpa Mtb, un simpatico gruppo di amici di Sarteano che si impegna ormai da tempo per questo sport.

Una splendida giornata di sole ha accompagnato l'intera gara attraverso le montagne e i paesi vicini dopo le piogge e insistenti della settimana precedente che tra l'altro aveva disturbato anche la passata edizione. Quest'anno era anche previsto un percorso ridotto di 30 Km a carattere cicloturistico che ha riscontrato un discreto successo, mentre i quasi 150 agonisti si sono misurati su una distanza di 63 Km.

Sempre molto interessante dal punto di vista della bellezza dei paesaggi e dei luoghi attraversati questa edizione potrebbe essere definita "dei castelli", da quello di Sarteano a quelli di Fighine, S. Casciano, Cetona, per non dimenticare il borgo di Belverde uno dei centri della civiltà italica dell'età del bronzo con le sue famose grotte composte da ben 17

caverne. Quest'anno tutte queste località sono state attraversate nel loro cuore più antico, in mezzo a strette viuzze con gli occhi un pò incuriositi e pò stupiti degli abitanti che non si sarebbero immaginati di vedere salire biciclette da rampe rapidissime o scendere da scalini altrettanto ripidi come per esempio nel borgo di Cetona.

Il percorso prevedeva circa il 10% di asfalto, previsto nei punti di intervallo fra una salita e l'altra e a detta degli stessi ciclisti: "meno male che non ce li hanno messi!"

Quasi tutti alla fine lo hanno definito bello ma molto duro, molto vario, molto esaltante soprattutto negli attraversamenti cittadini indubbiamente impegnativi. La gara prevedeva per i primi 17 Km l'ascesa al monte Cetona a quota 1148 m (Sarteano si trova a 516 m), dopo un breve tratto di asfalto. Poi iniziava una strada bianca con fondo duro e ben pedalabile che si stringeva poi nella sua parte finale con qualche difficoltà in più per i canali scavati nell'acqua caduta nei giorni precedenti.

Nel borgo di Fonte Vetriana posto a metà salita Vagnetti G., poi vincitore, era già in testa seguito a ruota da Ubaldini e Bonciani mentre il resto del plotone sfilava in fila indiana a breve distanza.

Dopo la discesa sulla seconda salita verso S. Casciano il Vagnetti si staccava e prendeva un vantaggio per tutti incolmabile e proseguiva la sua corsa da solo fino all'arrivo.

Sul fronte femminile delle 2 partecipanti giungeva prima Duchini Laura beniamina locale, seguita da



Cresti Roberta.

Dal punto di vista organizzativo va sottolineato lo spiegamento di persone lungo il percorso che, fra personale di soccorso (4 ambulanze), ristoranti, controllo e segnalazione nei punti più pericolosi è arrivato a 120 persone. Se consideriamo che con un costo di iscrizione di sole 20.000 Lire veniva data una confezione di prodotti Ultimate e un buon pasto finale con un piatto di penne al pomodoro, frutta, crostini e bevande varie questa gran fondo potrebbe essere presa in considerazione da molti altri ciclisti se solo forse venisse fatta un pò di pubblicità in più. Sicuramente apprezzata la vasta gamma di premi previsti, con cestini colmi di prodotti locali per i primi tre classificati, seguiti per gli altri da coppe e magliette, e occhiali e altri oggetti sempre utili al ciclista.

In conclusione direi la ormai solita nota stonata, quella che nessuno ha percepito fra i partecipanti, ma che invece ha costretto gli organizzatori al doppio lavoro. Si tratta della "ignobile" abitudine dei cacciatori di strappare le segnalazioni lungo il percorso, o di modificarle. Questa volta sono stati più di 40 i cartelli fatti sparire e alla mattina presto prima dell'inizio della gara hanno dovuto fare delle fotocopie per poter ovviare... e smetterla?



UBALDINI, TERZO ASSOLUTO

VITA DELLA SOCIETA' FILARMONICA

Il 5 Gennaio il nostro Corpo Bandistico si presenterà nuovamente ai sarteanesi con il consueto Concerto d'inverno, che i musicanti, sotto la guida del Maestro Luciano Brigidi (direttore artistico da oltre 19 anni a Sarteano, da 10 anni a Siena e da oltre 25 anni a Montalcino), stanno già da tempo preparando.

Intanto la scuola gratuita di musica della Società Filarmonica sta forgiando circa 30 nuovi elementi, alcuni dei quali già 'entrati in banda', altri 'allo strumento' e altri in fase di solo solfeggio. Il futuro della Banda pertanto, da questo lato, è assicurato.

Meno roseo è invece il futuro per quanto riguarda il lato economico. Un vero autofinanziamento è difficile - se non c'è la collaborazione degli amici e dei simpatizzanti - perché le attuali leggi e la burocrazia non portano alcun rispetto per le associazioni culturali che non hanno scopo di lucro. I contributi sono venuti a

manca, almeno in parte (tra le Banche, soltanto la Banca di Credito Cooperativo ha mantenuto la sua generosità), tanto che le preoccupazioni economiche del Presidente e dei Consiglieri aumentano di anno in anno.

Il Comune fa quello che può, ma non è sufficiente.

I lettori di Montepiesi comprendono certamente l'importanza non solo culturale ma anche sociale di questo benemerito organismo, che ha formato numerosi musicisti diplomati portando alla scoperta di talenti giovanili che - senza la Società Filarmonica - sarebbero rimasti nascosti.

Dipenderà dalla generosità dei lettori e di tutta la popolazione l'avvenire di un sodalizio che opera quasi ininterrottamente dal 1850.

Intanto invitiamo i lettori a dimostrare la loro simpatia, venendo ad applaudire il 5 Gennaio i nostri bravi musicanti.



Cena rinascimentale: "un gruppo di cuoche, al termine della cena del 31 Ottobre in Palazzo Fanelli, g.c. dal proprietario sig. Bruno Morgantini"

VENERDI JAZZ

(VIII ed.)
PROGRAMMA

20 Dicembre

(San Casciano, Teatro Comunale)
**HOMAGE TO A DREAM
DUO TORTO - ROLLI**

27 Dicembre

(Cetona, Convento San Francesco-Mondo X)
**VOICES OF GLORY (USA,
Sudafrica, Italia - Gospel choir -)**

31 Dicembre

(Chiusi, Teatro Mascagni)
**"JAZZ & DANCE NIGHT"
FRANCO FUNKY + DJ**

3 Gennaio 1997

(Sarteano, Ristorante "La Giara")
**FRAU GRÜBER QUARTET
BOSCO - MORPURGO DUO**

10 Gennaio

(Sarteano, Ristorante "La Giara")
**MARCIN MASECKI PIANO TRIO (Polonia)
BASSO-MANUSARDI QUARTETTO**

17 Gennaio

(Sarteano, Ristorante "La Giara")
**THE NEWEST QUARTET (Polonia)
ANTONELLO SALIS QUARTETTO**

24 Gennaio

(Sarteano, Ristorante "La Giara")
TANKYO BAND di Riccardo Fassi

31 Gennaio

(Chianciano, Cinema Garden)
**Film "KANSAS CITY"
di Robert Altman**

CUOCO D'ORO INTERNAZIONALE

Per la prima volta Sarteano è stato scelto come sede per l'assegnazione del Cuoco d'oro internazionale, ambito riconoscimento per i ristoranti di tutto il mondo. Nei magnifici locali dell'Abbazia di Spineta si sono dati convegno i migliori specialisti del settore: i premi sono stati assegnati a ristoranti della Svizzera, della Croazia, della Germania, dell'Inghilterra e del Portogallo.

L'iniziativa è stata voluta dalla nostra Amministrazione Comunale e dalla Pro loco e ha riscosso notevole successo.

Dal quotidiano "Corriere di Siena"

Sarteano, nuovi parametri per ristoranti e bar

SARTEANO - Il sindaco di Sarteano, Rosanna Pugnali, ha stabilito con un'ordinanza i nuovi parametri per il rilascio delle autorizzazioni per l'apertura di ristoranti e bar, già approvati dalla commissione provinciale in base alle richieste avanzate dallo stesso comune.

Attualmente le licenze di ristorazione sono 14 e quelle di smercio di bevande 16. In base ai nuovi parametri, c'è la possibilità di quattro nuove aperture, due per ristoranti e due per bar.

MONTEPIESI METEO

1996
MESE DI NOVEMBRE

mm. di pioggia (totali) 152 Temp. min. -1° (25/11) Temp. max. +20° (2/11)

	MIN	MAX	CIELO	Pioggia
1	+6	+16	P.C.	
2	+6	+20	S	
3	+7	+19	S	
4	+7	+12	P.C.	
5	+9	+15	P.C.	
6	+9	+18	S	
7	+9	+15	S	
8	+8	+19	P.C.	
9	+8	+15	P.C.	
10	+9	+13	P.C.	
11	+10	+15	P.C.	
12	+12	+18	P.C.	
13	+12	+18	P.C.	
14	+12	+18	P.C.	
15	+12	+19	S	
16	+12	+19	P.C.	
17	+9	+14	C	8,2
18	+8	+10	C	4,4
19	+4	+10	C	
20	+5	+10	C	2,2
21	+3	+12	P.C.	2
22	+2	+13	P.C.	2
23	0	+10	P.C.	7
24	+1	+9	S	
25	-1	+8	C	4,2
26	+2	+7	P.C.	
27	+5	+10	S	
28	+5	+11	P.C.	
29	+2	+7	P.C.	
30	0	+7	C	7

Temperatura minima più bassa: -1° (il giorno 25), seguita da 0° (i giorni 23 e 30).

Temperatura minima più alta: 12° (dal giorno 12 al 16 consecutivi).

Temperatura minima media: 6,4°.

Temperatura massima più alta: 20° (il giorno 2) seguita da 19° (i giorni 3, 8, 15).

Temperatura massima più bassa: 7° (i giorni 26, 29, 30)

Temperatura massima media: 13,1°.

Il cielo è stato sereno 7 giorni, parzialmente coperto 17 giorni, coperto 6 giorni.

La pioggia caduta in totale è stata: 152 mm. (82 il giorno 17, 22 il giorno 20, 14 il giorno 18, 12 il giorno 25, 7 i giorni 23 e 30, 4 il giorno 19, 2 i giorni 21 e 22).

a cura di **Primo Mazzuoli**

UNO SCIENZIATO SARTEANESE:

IL DOTT. PIERO PERELLI

Nel compiere 100 anni, la nostra fedele lettrice Camilla Rinaldi vedova del dott. Gaetano Perelli che per molto tempo era stato Medico a Sarteano, ha espresso il desiderio che Montepiesi ricordasse suo figlio Piero, Primario della Divisione Oculistica dell'Ospedale di Lucca, scomparso a soli 59 anni nel 1982.

Il desiderio dell'unica centenaria sartheanese vivente è legittimo, e noi abbiamo molte buone ragioni per parlare di nuovo di questo scienziato sartheanese scomparso, un tempo appartenente alla Gioventù di Azione Cattolica di Sarteano, che sempre ha professato una coerente fede in Dio, la stessa fede della sua mamma.

Non ultima ragione è stata quella di far conoscere ai nostri lettori un articolo apparso in cronaca di Lucca sulla 'Nazione' del 24 Novembre u.s.

In questo articolo si ricorda che il dott. Piero Perelli iniziò, primo in Toscana, i trapianti di cornea circa vent'anni fa e oggi il suo successore ha già superato i 35 trapianti. Fu una battaglia assai difficile quella che vinse il dottor Perelli per ottenere il permesso di effettuare trapianti che nuovi orizzonti hanno aperto agli ipovedenti e ai non vedenti. Il Prof. Pierluigi Rossi

Ferrini, cugino del dott. Piero Perelli, nella sua conferenza del 27 Novembre a Sarteano in occasione del 25° dell'Associazione AVIS-Fratres, ha ricordato l'importanza dei trapianti d'organo; era presente il Presidente dell'AIDO. E proprio a un convegno AIDO, poco prima di morire, come hanno ricordato gli attuali dirigenti di questa benemerita organizzazione, il dott. Piero Perelli fece un applaudito intervento mettendo in risalto l'importanza della realizzazione delle cheratoplastiche perforanti nella Divisione da lui diretta. Riportiamo a lato quello che Montepiesi scrisse nel Giugno 1982.

LA SCOMPARSA DEL DOTTOR PERELLI PRIMARIO OCULISTA

È morto il medico dei trapianti Un uomo che sapeva farsi amare

Aveva espresso il desiderio di morire nel suo reparto, all'ospedale. Il reparto oculistico di cui da anni era stato primario. E lì è morto. Con il dottore Piero Perelli, 59 anni, scampare una figura eccezionale di uomo e di professionista. Il suo altruismo, la sua umanità, la sua cristianità su una maschera di burbero, l'avevano portato ai vertici della considerazione della gente. Nelle sue estreme volontà ha lasciato scritto che non si pensasse a lui, ma ai poveri, ai sofferenti, alla chiesa.

Grazie a Perelli tante persone sono tornate a vedere con i loro occhi, quindi a rivivere. Perché Piero Perelli, con enfasi e spirito di umanità, si era battuto perché all'ospedale si potessero fare i trapianti di cornea. E proprio all'Aido, l'associazione di donatori di organi, aveva dato impulso. Con la sua splendida équipe aveva raggiunto livelli professionali eccelsi. Da quando, il primo gennaio 1981, aveva eseguito con successo il primo intervento di trapianto.

L'ha stroncato un male terribile. In poco tempo. Una so-

fferenza sopportata stoicamente, il forte desiderio di tornare a Lucca da Roma (dove era ricoverato), in un lettino del suo reparto. Ai funerali, c'era un mare di gente. Soprattutto la sua gente, i suoi pazienti che lui tanto amava. I familiari in una composta disperazione: la mamma Camilla, le sorelle, la moglie Renata Martini, la cognata on. Maria Eletta, i figli Luca, Andrea, Emanuele, Francesca, Giovanni.

Lo conoscevano per motivi professionali e personali, non avrebbe mai voluto che i giornali parlassero di lui. Piero Perelli era un uomo straordina-

rio, un uomo vero. Che della bontà e dell'altruismo, aveva fatto il suo motivo di esistenza. Non lo potremo mai dimenticare. E con noi suoi collaboratori, i familiari, la gente semplice. P. G.

Festa della fede nel Signore Risorto sono stati i Funerali del carissimo dott. Piero Perelli, primario di Oculistica all'ospedale Campo di Marte. Giovedì 20 la chiesa parrocchiale di S. Marco non è riuscita a contenere, pur nella sua ampiezza, il grande numero di

DA: "LA NAZIONE" e "L'AVVENIRE"

fedeli intervenuti da ogni parte per unirsi nella preghiera di suffragio per il fratello scomparso dopo una dolorosa e incurabile malattia, durante la quale ha saputo offrire una eccezionale testimonianza di fede e di speranza.

Nel policlinico Gemelli di Roma, certo ormai di dover passare da questa vita alla Casa di Dio Padre, ha voluto a lungo pregare, parlare con la moglie e con ognuno dei figli, oltre i numerosi amici che gli sono stati vicini. Il Priore di S. Marco Mons. Giuseppe Milani ha presieduto la Concelebrazione eucaristica alla quale sono intervenuti oltre il Vicario Mons. Pezzini, oltre quaranta sacerdoti.

Figlio del dr. Gaetano Perelli (che per anni era stato medico condotto di Sarteano) e di Camilla Rinaldi, era stato a lungo Presidente dell'Azione Cattolica di Sarteano. Aveva conservata intatta la sua fede lungo il cammino della vita, irradiandola intorno a sé nella meravigliosa famiglia che si era costruita e nell'Ospedale di Lucca di cui era primario. Io non avevo mai preso parte a funerali in quel modo, vero trionfo della fede come dice l'articolo dell'Avvenire. Mi sono trovato mescolato a centinaia di persone all'esterno della Chiesa; persone che pregavano, cantavano, piangevano.

Alcuni sacerdoti sono usciti dalla chiesa per impartire centinaia di Comunioni, anche se la chiesa era più grande della nostra "San Francesco".
Qualcuno contrasto con alcune "cerimonie" religiose che si vivono a Sarteano (Comunioni, Cresime, Matrimoni, Funerali), alle quali la gente dimostra di partecipare solo con il corpo, ma non con lo spirito e tanto meno con la fede. Questa non è solo un'impressione, perché è confermata dal cicaleccio continuo e dal fatto che pochissimi rispondono alla preghiera, quasi nessuno canta.
Vogliamo fare un pò tutti un serio esame di coscienza?

DCC



Il 12 Novembre è deceduto a Roma all'età di 81 anni

CORRADO NOCCHI

Era nato a Sarteano dove aveva vissuto per la maggior parte della sua vita. Era 'fratello' dell'Arciconfraternita della Misericordia e aveva fatto parte dell'Associazione Na-

zionale Combattenti e Reduci della 2° guerra mondiale. Rimane nel cuore di tutti noi per la sua generosità e disponibilità. La famiglia Nocchi e la cognata Giulia Terrosi Righi, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano parenti e amici che hanno partecipato al loro dolore e alla S.Messa celebrata nella Chiesa di San Martino il giorno della sepoltura del loro caro congiunto.



E' già un anno che ci ha lasciato la nostra cara

RINA BELARDI CERNUTO

La ricordiamo a tutte le persone che l'hanno conosciuta. Ci manca tanto, ma la sua presenza è sempre viva nei nostri cuori. I suoi cari.



Le famiglie Giometti e Morgantini ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

ILDA MORGANTINI



La moglie Cori e i figli Aldo e Renato ricordano il loro caro

GIOVANNI DEL BUONO

nel 2° anniversario della scomparsa

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Pippi ringrazia il dott. Giorgio Ciacci e l'infermiera Ilaria Albianelli per la premurosa assistenza prestata alla sua cara



MARIA FASTELLI VED. DEL TICCO

nella sua lunga ultima malattia, e ringrazia tutti quelli che hanno preso parte al suo dolore.



RICORDANDO LUIGI BOCCACELLI

Nel Novembre 1993 morì a 85 anni Luigi Boccacelli, calzolaio, assai conosciuto a Sarteano anche perché a lungo presidente dell'E.C.A. (ente comunale di assistenza, che ha svolto un ruolo sociale importante nel dopoguerra) e animatore per molti anni della processione dell' 'Ecce homo' del Mercoledì Santo. Lo ricordiamo con una sua "MEDITAZIONE" apparsa su Montepiesi nel 1982 che qui riportiamo in sintesi:

... Quanto spesso l'uomo ignora la sicura guida nella difficile ascesa verso l'immortalità! La società moderna è orgogliosa del progresso materiale dimenticando il senso morale e quello spirituale. Questo progresso non sa trattene i cuori dall'errore e quindi non sa donare pace. Che giova all'uomo guadagnare l'universo se non sente la gioia nel cuore, quella che viene dall'amore verso Dio e verso il prossimo...?"



La famiglia Vinciguerra e Quadri, nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti quelli che hanno preso parte al loro dolore per l'improvvisa scomparsa del carissimo



EROS VINCIGUERRA

avvenuta il 29 Novembre u.s.

HANNO COLLABORATO

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, fam. Ragnini, Rossi Franca nel 2° anniversario della scomparsa del babbo Domenico, Rossetti Gelsomina, Marroni Fiorenzo, Grifoni Daniele, Fè Enzo, Maccari Mafalda, Doganieri Flavio, Burani Quinto, Zazzaroni Geltrude, fam. Tistarelli, Bernardini Alvaro, Venturini Bruno e Maria, Fè Emilio, N.N. in ricordo di A O e C, Favetti Graziella, Selvani Aldo, Pollastrini Aldo e Ida, fam. Guerrini-Tagliaferri, Don Roberto Frittella, N.N. in m. del padre, Fortunati Franco in m. dei genitori Nello e Giuseppa, Ragnini Giovanni, Rinaldini Giuseppe, fam. Cresti, Favi Fulvio in m. dei genitori Giovanni e Caterina.

LA CHIESA CATTOLICA HA BISOGNO DI TE

Come sappiamo, già da alcuni anni, e cioè da quando è cessato il finanziamento diretto dello Stato italiano, la Chiesa cattolica, per continuare la sua missione di evangelizzazione, fa affidamento sulle sole risorse che le provengono dalla libera scelta dei cittadini.

Oggi, dunque, tocca ai fedeli e a tutti coloro che riconoscono alla Chiesa una funzione insostituibile nell'ambito della società, partecipare responsabilmente al suo sostegno economico: con la firma sull'8 per mille e con le offerte per il sostentamento.

Queste ultime, in particolare, sono destinate al sostegno dei 38.000 sacerdoti impegnati, in tutte le parrocchie d'Italia, nelle catechesi, nella preghiera, nell'educazione dei giovani e a promuovere con la parola e le opere i valori del Vangelo.

E' grazie alla quotidiana opera dei sacerdoti che l'amore, la pace, la giustizia, la solidarietà si concretizzano nel campo dell'insegnamento, dell'assistenza agli emarginati, agli ammalati, agli anziani soli, alle famiglie in difficoltà...

Per tutti, poi, la presenza dei sacerdoti significa conforto, fiducia, speranza e testimonianza dell'amore di Dio.

Pensiamoci... con un'offerta per il sostentamento, anche noi parteciperemo attivamente alla loro opera e contribuiremo a rendere più viva e più efficace la missione della Chiesa, soprattutto tra i più deboli e bisognosi.

Invito ai Cittadini

*Il 28 Dicembre alle ore 16.15
nell'Abbazia di Spineta
presentazione del libro*

"ANNI SANTI"

*i giubilei dal 1300 al 2000 di
Francesco Gligora e Biagia
Catanzaro.*

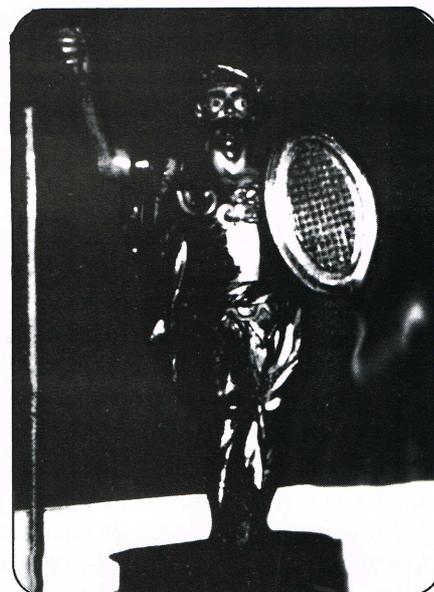
(Libreria Editrice Vaticana)

CON UN TUO GESTO AIUTI CHI CI AIUTA

Fai subito la tua offerta per il sostentamento
**CHIEDI AL PARROCO IL
BOLLETTINO
O VERSA PRESSO
L'ISTITUTO DIOCESANO
PER IL SOSTENTAMENTO
DEL CLERO
VIA SAN DONATO 13
A MONTEPULCIANO**

Con un'offerta per il sostentamento
dai più forza alla Carità

Con un'offerta per il sostentamento
partecipi all'annuncio del vangelo



*Il buratto di Lisbona
Immagini riprese al Museo delle Carrozze
da Dino Faleri*

Biblioteca Tecnica Hoepli

GENNARO TAMPONE

IL RESTAURO DELLE STRUTTURE DI LEGNO

**Il legname da costruzione - Le strutture lignee e
il loro studio - Restauro - Tecniche di esecuzione
del restauro**



In un importante libro di Gennaro Tampone - Editrice Hoepli - sul restauro delle strutture di legno, uscito in questi giorni, il nostro Teatro è portato come esempio per il salvataggio artistico e funzionale delle sue settecentesche capriate di legno. Il libro diffuso in tutta Europa, vede la nostra capriata anche in copertina



La Giostra del saracino si svolgeva anche a Lisbona

INTERESSA I MANCINI

E' vero che il 90% dell'umanità è 'destrimane', ma è anche vero che finora pochi si sono interessati ai mancini, che rappresentano l'altro 10%, e quindi anche il 10% dei nostri lettori. E non è cosa da poco, se si pensa alle tante piccole cose di ogni giorno che mettono in difficoltà tutti quelli che usano preferibilmente la mano sinistra.

Alcuni esempi? Provate a far usare le forbici ai mancini: li vedrete subito 'annaspere', perché le forbici sono fatte per i 'destri'. Anche il semplice girare la chiave in una toppa, usare un ferro da stiro, sbucciare le verdure, mette a dura prova i mancini. E' per questo che ogni anno, il 13 Agosto, si celebra una 'giornata mondiale' dedicata a chi usa la mano sinistra, nel tentativo di sensibilizzare le industrie verso questo problema. In Italia dal 1995 è stata fondata l'Associazione Italiana Mancini, che finora conta su 160 aderenti. Una volta si combatteva la tendenza dei ragazzi a scrivere con la mano sinistra, e anch'io fui 'bacchettato' da un'insegnante per questo motivo, tanto che scrivo con la destra anche se tutte le altre cose preferisco farle con la sinistra. In alcuni paesi islamici perdura a tutt'oggi il divieto di usare in pubblico la mano sinistra.

In Inghilterra il problema è molto sentito, e a Londra c'è già un negozio specializzato che vende attrezzi ed elettrodomestici studiati per le nostre esigenze. In Italia sembra che ci sia già una fabbrica in grado di costruire forbici per noi. In compenso siamo avvantaggiati in alcuni sports, e particolarmente nella scherma e nel tennis. Per qualche anno i miei servizi nel tennis da tavolo furono 'micidiali', e se ne accorse a Milano, agli Internazionali d'Italia, il più forte attaccante italiano degli anni quaranta - Fulvio Belmontesi - che... perse le staffe e l'incontro.

Volete alcuni nomi di mancini famosi? Carlo Magno, Leonardo da Vinci, Napoleone, Pablo Picasso; Bob Dylan, Paul McCartney, Charlie Chaplin.

Credete poco alle nostre difficoltà? Provate ad affettare il pane con la sinistra, voi 'destrimani', e poi ditemi come ve la siete cavata!

Carlo Bogni

ESAMINA LA TUA COSCIENZA

I tuoi rapporti con Dio

- * Credi in Dio come Padre, Provvidenza e Salvatore tuo e di tutti gli uomini?
- * Speri nel Suo amore e nel Suo aiuto oppure ti scoraggi o peggio ti disperdi e imprechi di fronte alle difficoltà della vita?
- * Preghi? La tua preghiera è meccanica e distratta o è un vero e fiducioso colloquio con Dio Padre?
- * Dio ha un posto importante nella tua vita?
- * Hai bestemmiato o rivolto parole irriverenti verso Dio, la Madonna e i santi?
- * Hai santificato la festa, giorno del Signore, con la preghiera e la partecipazione alla Messa?
- * Credi a tutte le verità di fede che la chiesa ti insegna in nome di Cristo?

I rapporti con te stesso

- * Ritieni la tua vita come un dono che Dio ti ha affidato per amministrarla e non per esserne il padrone assoluto?
- * Impieghi la tua vita e il tempo che hai per la promozione materiale, culturale e spirituale della tua persona e per il servizio degli altri (famiglia, amici, società) oppure la stai sciupando inutilmente?
- * Sei egoista, chiuso di fronte agli altri?
- * Rispetti la tua vita con la moderazione nel cibo, nella bevanda, nel fumo? Ti concedi un doveroso riposo?
- * Fuggi l'alcolismo, la droga, la prostituzione?
- * Rispetti il tuo corpo rifuggendo da ogni forma di lussuria e di impudicizia?
- * Fuggi le occasioni e le compagnie che ti spingono a compiere il male?
- * Le tue scelte personali - in tutto - sono coerenti con la tua fede in Cristo e nella Chiesa?
- * Ti lasci trascinare da ciò che fanno gli altri o segui coraggiosamente la tua coscienza?

I rapporti con gli altri

- * Riconosci in ogni uomo, chiunque sia, un tuo fratello, figlio dello stesso Padre celeste?

TEMPO DI NATALE

NATALE A SARTEANO

- 21/22 Dicembre ore 17 - arriva in Piazza Babbo Natale
- 24 Dicembre ore 17 - intorno alla grande Pira attesa della "luce di Betlem" in atmosfera natalizia
- ore 18 - apertura dei Presepi
 - ore 20,30 - accensione della Grande Pira
 - ore 23,30 - S. Messa di mezzanotte a San Lorenzo e a San Martino
- 26 Dicembre ore 17 - spettacolo della Nuova Accademia degli Arrischianti, in Piazza
- 5 Gennaio ore 17 Concerto della Società Filarmonica
- 6 Gennaio ore 16 Corteo dei Re Magi - Il Corteo terminerà a Santa Vittoria, davanti a un presepe Vivente

VISITATE I PRESEPI DELLE CONTRADE

Anche quest'anno le Contrade si sono impegnate al massimo per realizzare presepi degni dell'ormai consolidata tradizione. Ricordiamo che i presepi di Sarteano sono visitati da centinaia di persone, provenienti anche dai paesi vicini.

Questo è l'orario di apertura:

24/12	* ore 18-19; 21-22
25/12	* ore 11-12,30; 16-19; 21-22
26/12	* ore 11-12,30; 16-19; 21-22
28/12	* ore 17-19
29/12	* ore 11-12,30; 16-19
31/12	* ore 17-19
1/01	* ore 11-12,30; 16-19
4/01	* ore 17-19
5/01	* ore 11-12,30; 16-19
6/01	* ore 11-12,30; 14,30-20

Il giorno 11 Gennaio, in occasione del gemellaggio Maiori - Bagnolo S.Vito - Sarteano, i presepi saranno aperti dalle ore 14,30 alle 19, prima di essere definitivamente chiusi.

Nei giorni non contemplati dall'orario, i presepi saranno chiusi.

Appuntamenti a S. Lorenzo

Domenica	22	ore	11.30	S. Messa: benedizione bambini presepio di casa
Martedì	24	"	16.00-19.00	Confessione al Suffragio
		"	22.00-23.30	Confessione a S. Lorenzo
Mercoledì	25	"	9.30 e 11.30	Veglia di Natale e S. Messa
		"	18.00	SS. Messe a S. Lorenzo
Giovedì	26	"	8.00 e 18.00	SS. Messa al Suffragio
Domenica	29	"		SS. Messa al Suffragio
		"	11.30	Festa della santa Famiglia
		"	18.00	SS. Messa a S. Lorenzo
Martedì	31	"	18.00	SS. Messa al Suffragio
				S. Lorenzo: S. Messa e Te Deum di ringraziamento
<i>Gennaio 1997</i>				
Mercoledì	1			Giornata mondiale della pace: come domenica 29
Domenica	5			SS: Messe come domenica 29
Lunedì	6			" " " " "